

Vol. XXVIII

N. 163

# EMPORIUM

## LUGLIO 1908

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

D'ARTE - LETTERATURA - SCIENZE e VARIETA'



*Bussolon*

Direzione ed Amministrazione

Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo

Fascicolo L. 1

Estero L. 1.30

# Sirolina

## „Roche“

Raccomandata dai più eminenti  
Professori e Medici nelle

**Malattie polmonari,  
Catarri bronchiali cronici,  
Tosse convulsiva,  
Scrofola, Influenza.**

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la  
tosse, l'espettorato ed i sudori notturni.

Guardarsi dalle contraffazioni:  
esigere sempre SIROLINA ROCHE

**F. HOFFMANN-LA ROCHE & Co.**  
BASILEA (Svizzera).

Deposito Generale: **Augusto Steffen**  
Milano, Via A. Saffi, 9.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie  
a L. 4.— il flacone.

## Società Anonima Italiana **KOERTING**

Sede centrale in SESTRI PONENTE - Capitale L. 500.000 inter. versato

Succursale di MILANO, Portoni di Via A. Manzoni  
altre Succursali a GENOVA, ROMA, FIRENZE, TORINO, VENEZIA



Impianti di caloriferi a termosifone e vapore a bassa pressione  
per Ville, Alberghi, Abitazioni, ecc., ecc.

NUMEROSE REFERENZE A DISPOSIZIONE

**G. BELTRAMI & C.<sup>o</sup> - Milano**

Via Cardano, 6 (via Galileo)

**VETRATE  
ARTISTICHE**



MEDAGLIA D'ORO  
Esp. d'Arte Sacra  
di Lodi  
e Diplomad'Onor  
Esposiz. Arte Decor.  
Moderna Torino 1902  
GRANDÈ MEDAGLIA  
D'ORO  
Esposizione Internaz. d'Arte  
Venezia 1903

**Premiata Ditta LUIGI CALCATERRA**

Ponte Vetere, 28 - MILANO

*Colori - Vernici - Pennelli  
Articoli per belle arti*

**Emporio d'ogni utile novità per arti e industrie**

Domandare Catalogo illustrato  
Gratis e Franco

## CONTIENE:

ARTISTI CONTEMPORANEI: IGOR GRABAR, Vittorio Pica (con 19 illustrazioni) . . . . .	3
ARTE RETROSPETTIVA: ANDREA BRUSTOLON, Ricciotti Bratti (con 32 illustrazioni) . . . . .	17
NEL PAESE DEI CHIRGHISI, G. Brocherel (con 31 illustrazioni) . . . . .	32
LA RICOSTRUZIONE DEL TEATRO ROMANO DI VERONA, Attalo Albasini (con 11 illustrazioni)	52
LUOGHI ROMITI: AUGUSTA, Giovanni Paternò Castello (con 18 illustrazioni) . . . . .	62
MISCELLANEA: <i>Un'esposizione umoristica a Milano</i> , Vittorio Pica (con 12 illustrazioni) — <i>Necrologio</i> (con 1 ritratto) . . . . .	76

---

**CLICHÉS** I CLICHÉS dell'EMPORIUM e di tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche non si cedono che per l'estero. Per le condizioni rivolgersi all'Istituto stesso a Bergamo.

---

**È aperto l'abbonamento all'**

# EMPORIUM - 1908

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE

✪ LETTERE ✪ SCIENZE E VARIETÀ

Si pubblica ogni mese in fascicoli di 80 pagine in-4 illustrate da circa 100 finissime incisioni e tavole separate.

DIREZIONE presso l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - BERGAMO

PREZZI D' ABBONAMENTO	}	Spedizione in sottofascia semplice	ITALIA	UNION POSTALE
			Anno	10 —
		Semestre	5 50	7 —
		Spedizione in Busta cartonata	Anno	11 —
Semestre	6 —		8 —	

Fascicoli separati L. 1.00  Estero Fr. 1.30

 L'Amministrazione ha fatto predisporre apposite COPERTINE in tela e oro per la legatura dei volumi, al prezzo di L. 1.50 ciascuna nel Regno e L. 1.90 per l'Estero.

Per abbonarsi dirigersi: al proprio Libraio, all' Ufficio Postale o con cartolina-vaglia Amministrazione dell' "Emporium", presso l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo.

Volumi arretrati L. 6.00 - L. 7.50. rilegati tela e oro

---

## *Sono disponibili:*

Poche copie complete dei 26 volumi delle prime tredici annate dell' *Emporium* al prezzo di L. 185 in broché, L. 260 rilegati tela e oro.

Pei nuovi abbonati si cedono rispettivamente a sole L. 150 broché e L. 230 rilegati.

---

Inviare Cartolina-Vaglia all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Editore - Bergamo  
o rivolgersi ai principali Librai del Regno.

## LA RICOSTRUZIONE DEL TEATRO ROMANO DI VERONA.



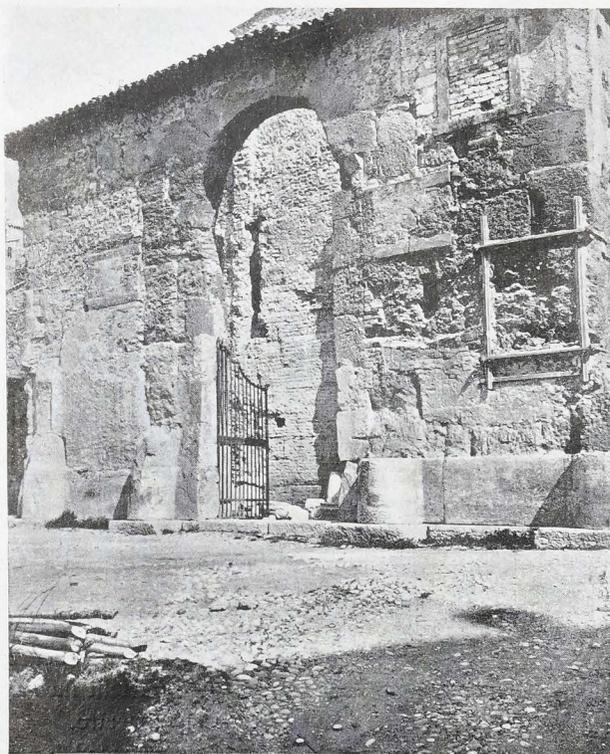
ELLE ridenti colline che incoronano la fronte della « bella Verona » — monumentale città che nello svolgimento storico dell'architettura presenta senza lacune tutte le forme e le fasi artistiche — quella detta di San Pietro formava pei Romani, amanti del soggiorno di questi colli, la parte più nobile, la sede civile e religiosa più importante.

Al vertice s'ergeva, credesi, il Campidoglio, rocca e tempio insieme dedicato alle tre divinità capoline. Pur troppo di questa, che si poteva chiamare l'Acropoli di Verona, scarse reliquie rimangono.

Sotto il Campidoglio nel seno del colle stesso

s'adagiava maestoso il teatro, — uno dei pochi monumenti che ebbe in passato sorte così fortunosa e che oggi — dopo lunghi periodi di ricerche, di scavi completi, di demolizione di fabbriche ingombranti e di lavori di restauro condotti coi moderni criteri — vede adempiuto il vaticinio archeologico di Serafino Ricci; vede, dopo tre quarti di secolo, presso a compiersi il vasto programma della sua redenzione, ideato ed iniziato dal suo primo, valido e generoso scopritore, Andrea Monga.

Ammiriamo le molte parti archeologiche importanti di questo tesoro del ricco patrimonio artistico veronese, alla cui rovina fatale congiurarono, fin dall'età remote, gli editti di Berengario I ed i ter-



TEATRO ROMANO — INGRESSO ORIENTALE.

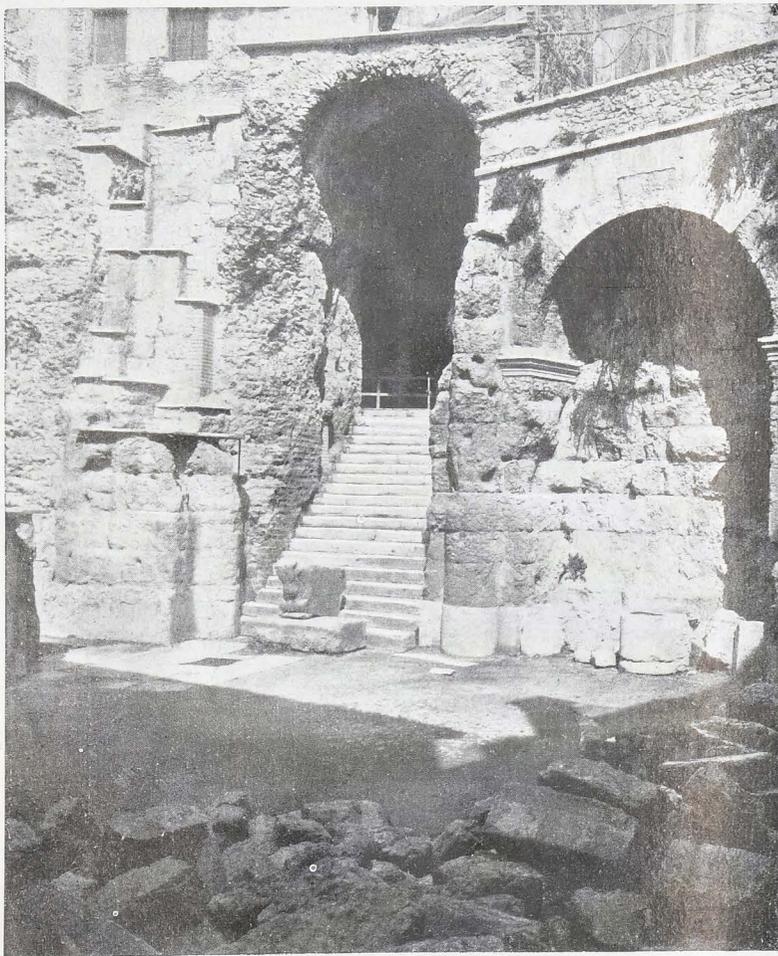
(Fot. O. Onestinghel).

remoti; sepolto poi nell'oblio, oppresso sotto « la guardia della grave mora » di alti terreni coltivati ad ortaglie; nascosto da una selva di luride casupole avviticchiate ai suoi fianchi; ed ora fatto rifulgere nella grandiosità dell'opera romana.

Ascoltiamo le voci di una grandezza infranta

forme col teatro di Pompei, di Erode Attico in Atene e con quello restaurato di Orange.

Splendida è la sua posizione. Dall'alto dei *passaggi superiori* il teatro domina il superbo panorama della città sottoposta, delle circostanti colline, della vasta pianura seminata di villaggi, lambito



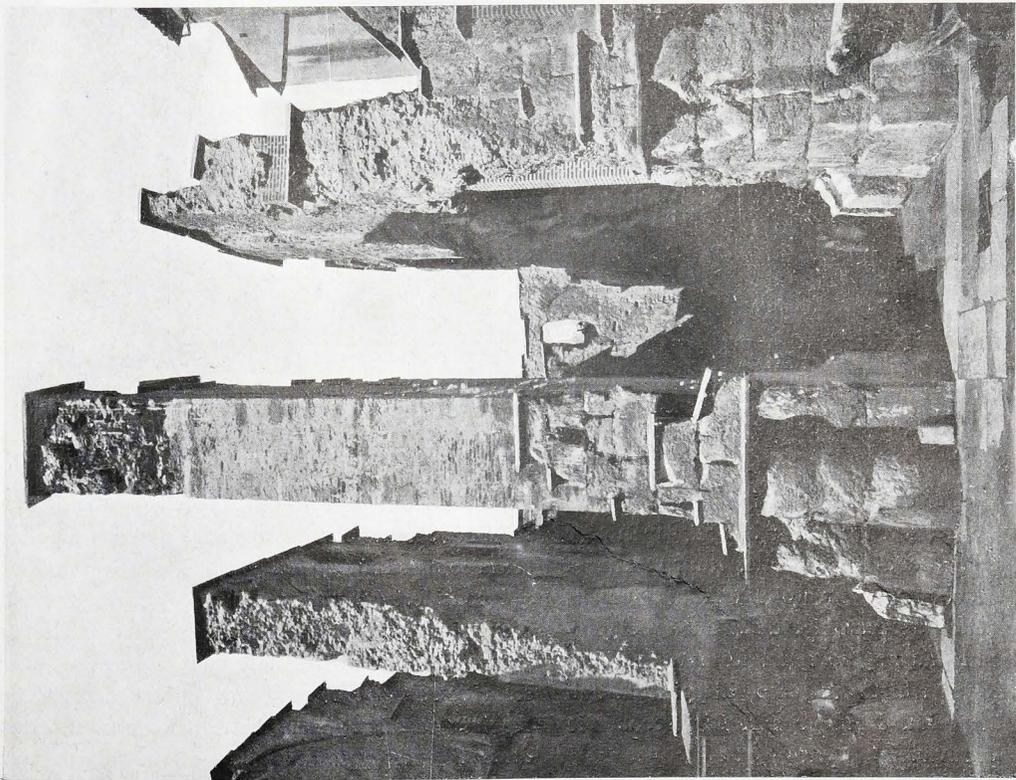
TEATRO ROMANO — SCALONE ORIENTALE D'ACCESSO.

(Fot. O. Onestinghel)

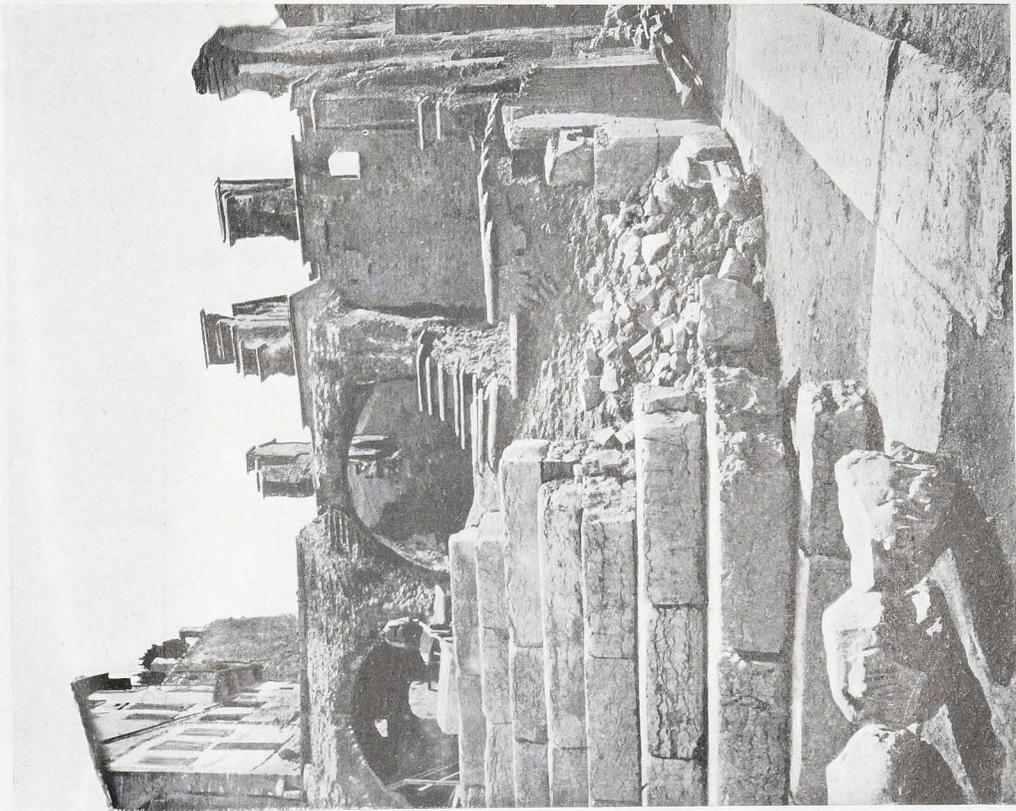
che escono da queste venerande rovine, dai ruderi, dai frammenti richiamati alla luce. Ricomponiamo le magnifiche membra plasmate dallo scalpello greco, quando all'epoca d'Augusto si completò la trasformazione dello stile romano nell'ellenico. Ricostruiamo le maestose linee di questo teatro, che nella pianta planimetrica ha singolare analogia col teatro Marcello ed una particolare consonanza nelle

dalle rapide onde del « verde Adige »; collegato alla città da due ponti: il Postumio — ruinato quasi interamente per terremoto nel 1087 — ed il *Pons Marmoreus*, del quale rimangono intatti, dopo tante terribili inondazioni, la base ed i due archi verso il teatro.

È da rimpiangersi la scomparsa irreparabile del *postscenium*, che si rifletteva nel fiume, a vari piani



TEATRO ROMANO — MURI DI SOSTEGNO DEL SECONDO MENTANO.  
(Fot. O. Onestinghe).

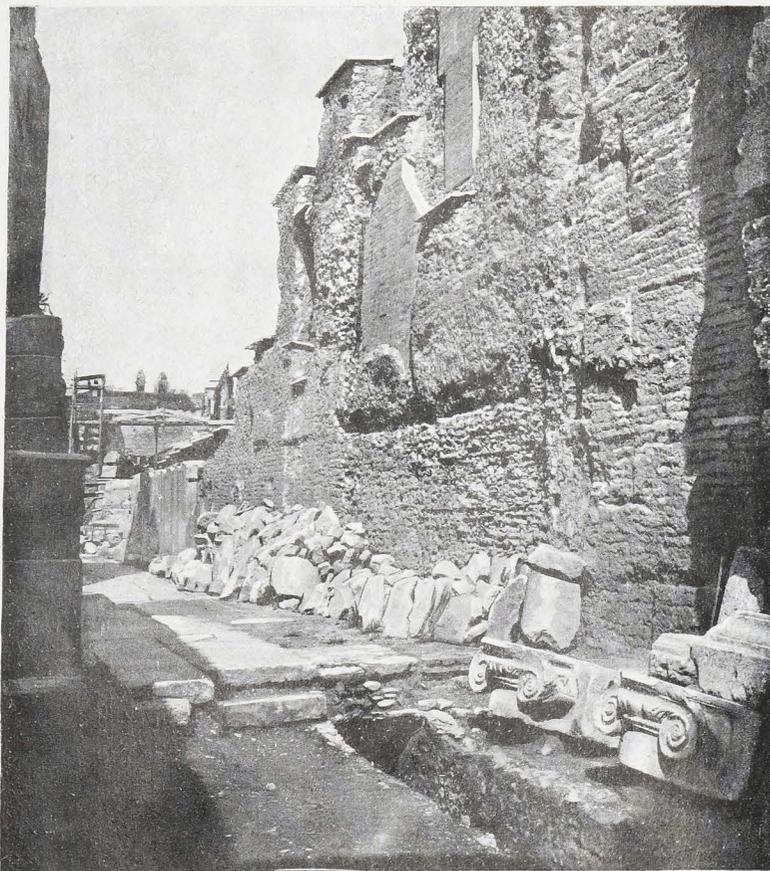


TEATRO ROMANO — TESTATA ORIENTALE DELLA CAVEA E PARODI.  
(Fot. O. Onestinghe).

d'arcate, forse d'ordini diversi, con giro di colonnati e portici tusco-dorici, che servivano di *passaggi terreni*, coperti. Di questo magnifico palazzo di retroscena tutto non è perduto. Si vedono ancora a fior d'acqua, incassati e conservati negli odierni muraglioni di difesa, gli archi in *opus reticulatum*, che costituivano il basamento di pro-

Di quest'atrio si osservano numerosi plinti e tronchi colossali di pilastri a semicolonne di tufo locale nummolitico, molto usato in questa costruzione, che sotto la punta inesorabile del tempo si squagliò.

Singolare è il collegamento architettonico dell'atrio, coll'entrata, col *parodoi* e così di tutte le



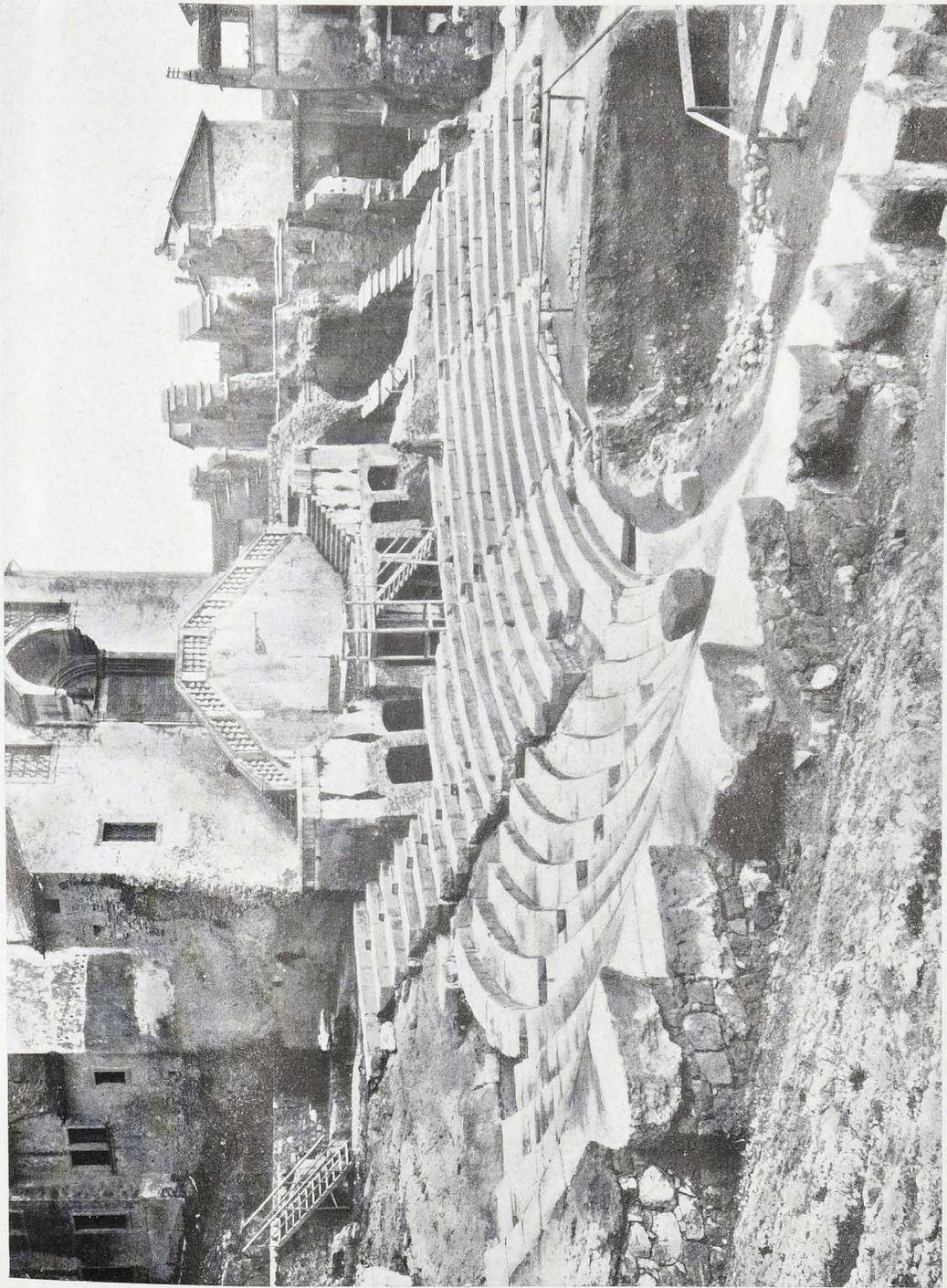
TEATRO ROMANO — INGRESSO ORIENTALE ALL'ORCHESTRA.

(Fot. O. Onestinghel).

spettiva d'Adige, caratteristico sistema di muratura che si ripete nel portico dei passeggi superiori e ne designa l'epoca di costruzione. Rimane ancora la fronte di accompagnamento all'entrata orientale, dove una delle due estremità della linea dei portici, rientrando ad angolo retto, formava un porticato terreno, di rifugio in caso di pioggia agli spettatori dei primi ordini di *subsellia*, secondo le norme di Vitruvio.

altre parti del monumento, dove alla mirabile bellezza delle forme elette l'architetto seppe accoppiare, senza contrasto, l'esigenze proprie alla destinazione.

I considerevoli ruderi dell'atrio si legano e sembrano fondersi e costituire un solo imponente ingresso coll'entrata orientale che si presenta maestosa coll'alta porta ad arco a pieno centro, fronteggiata da pilastri, che mette nella piazzetta quadrata di passeggio ed allo scalone d'accesso al

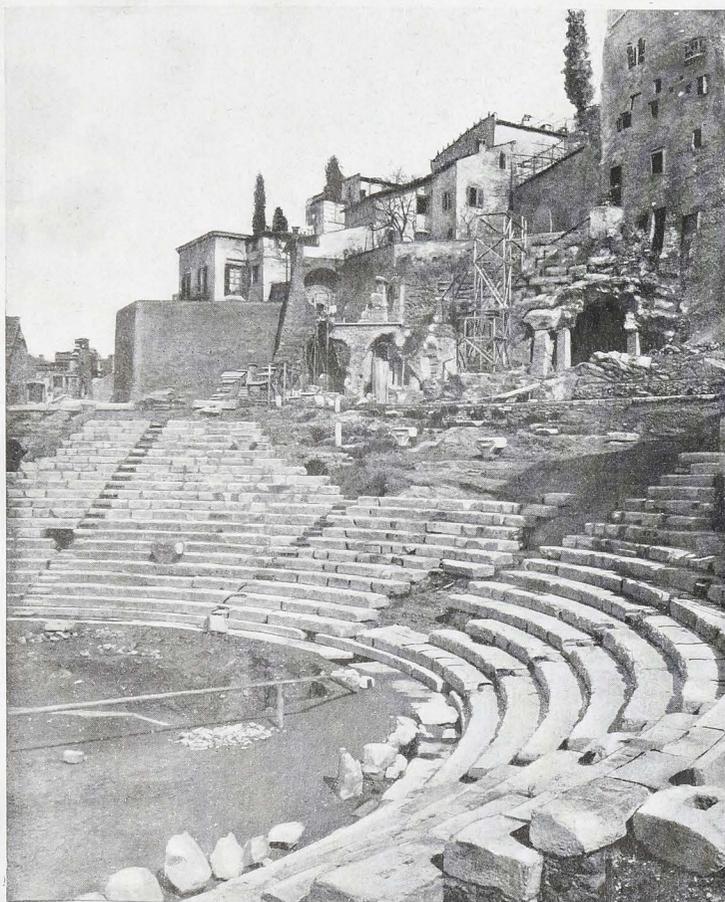


TEATRO ROMANO — PARTE ORIENTALE DELLA CAVEA COLLA CHIESA DI S. SIRO E LIBERA.

primo *diazomata*, con prospetto dorico di sostegno laterale a pilastri ed intercolunni a blocchi di tufo squadrati. Dello scalone occidentale rivivono alcuni rami che porterebbero alla seconda precinzione ed ai palchetti.

Prima d'imboccare il *parodoi* orientale, unico rimasto, sostiamo un istante nella piazzetta per

e le incanalature di scolo. Dall'emiciclo dell'orchestra, dove Euripide è ritornato in vita, volgendo lo sguardo alla faccia occidentale della scena e ad uno dei *paraskenia*, formata da un'ossatura di blocchi di tufo conservatissimi, sorretti e presidiati da lamine e da fulcri di mattoni odierni, si benedice al piccone demolitore delle casupole che vi



TEATRO ROMANO — LA CAVEA.

(Fot. O. Onestinghel).

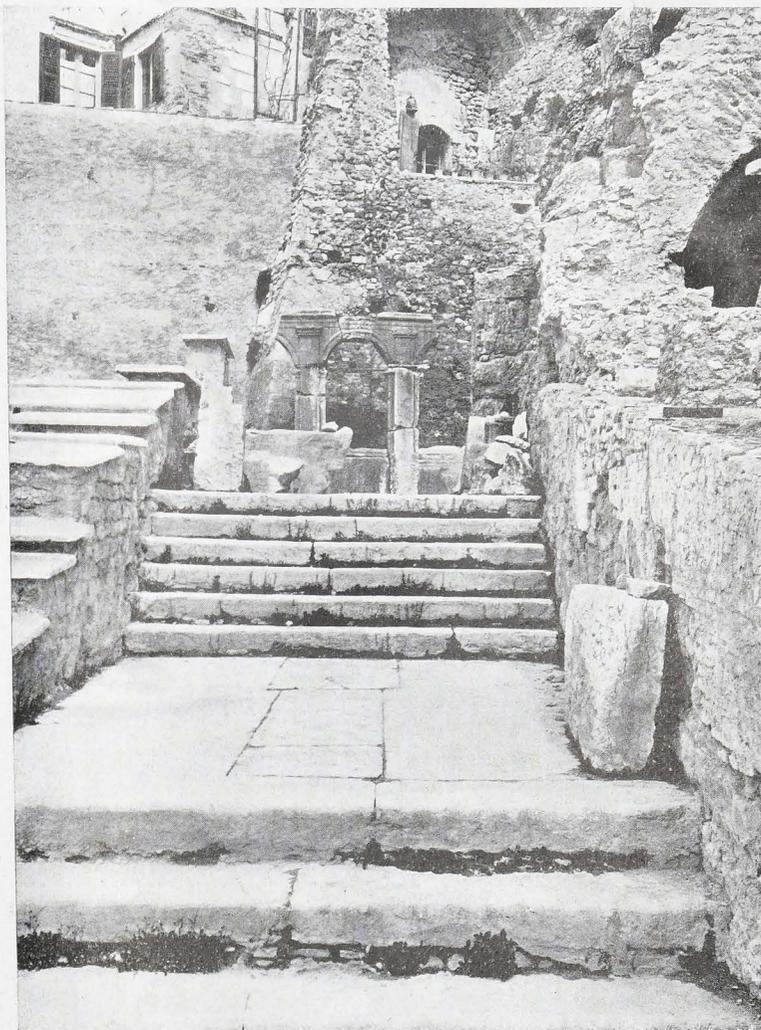
osservare i colossali muri di sostruzione del secondo *meniano*, i quali, nei lati della cavea dove i gradini non si potevano incassare nel seno del monte, s'ergono a guisa di diaframmi costrutti a mattonelle incotte, le quali si ripetono nei fianchi dell'ingresso all'orchestra che rimpiangono la perdita della bella veste d'incrostazione marmorea e guardano nudi deposti a terra dei capitelli ionici delle colonne di prospetto, lungo il lastricato romano,

s'innestavano deturpandola e ingombrando il piano del *proscenium* nello spazio anteriore. Questa parte nobilissima d'edificio, forse a tre ordini, si deve immaginare ornata e rivestita di splendide decorazioni, delle quali — nel Museo annesso al teatro iniziato colle scoperte preziose del Monga — si ammirano frammenti architettonici scoperti nello sterro profondo: capitelli corinzi e capitellini dorici di bel candido marmo, rocchi di colonne, ta-

luni colossali, di marmi orientali ed africani, tra-beazioni, busti di erme — Dionisio giovane e vecchio — fregi gustosissimi, ed ornamenti propri di nicchie.

Recinto alle spalle da grandiosa intercapedine

Molti vòlti di sostruzione si veggono nel giro della cavea. Quanto fossero armonici, ricchi ed eleganti i palchetti disposti in giro lungo il secondo *diazomata* e al di sotto delle logge coronanti la cavea — delle quali nulla rimane — s'intuisce dagli



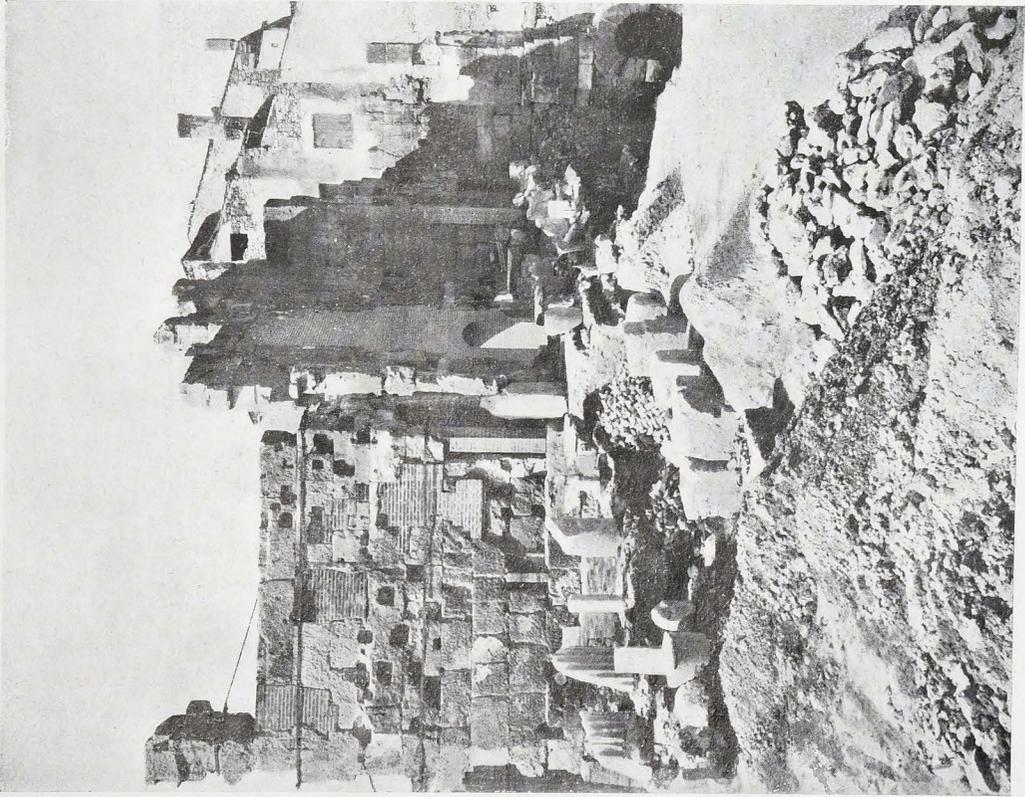
TEATRO ROMANO — SCALONE OCCIDENTALE D'ACCESSO AI PALCHETTI.

(Fot. O. Onestinghel).

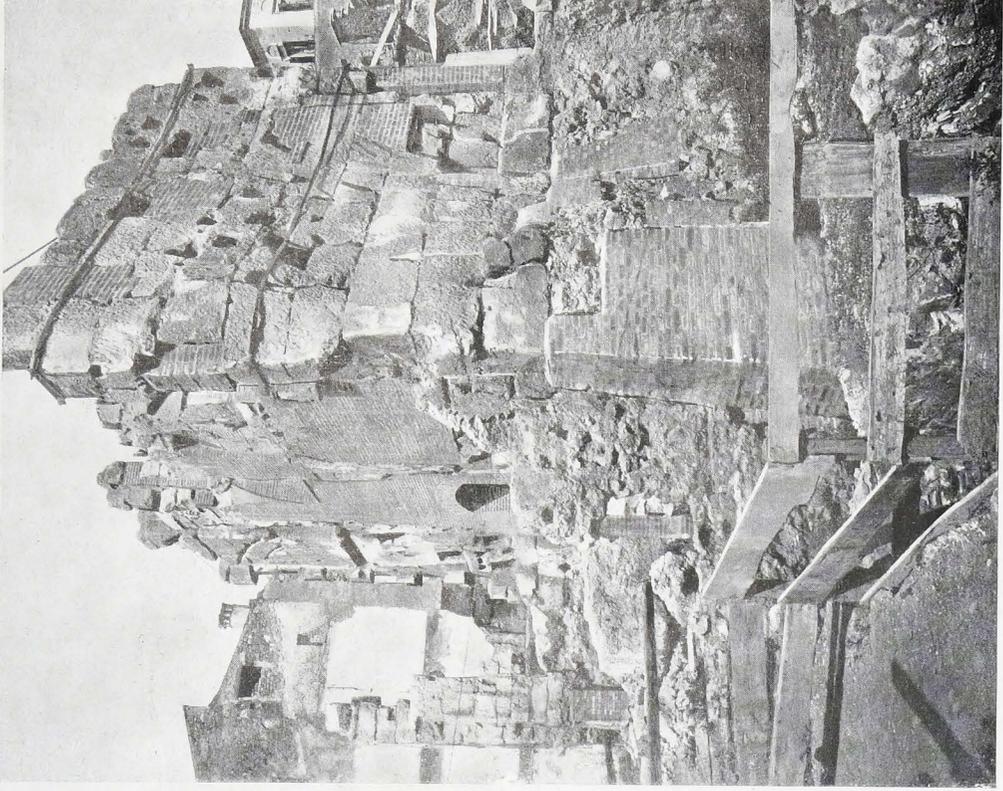
quasi interamente scoperta e per essa staccato dal seno roccioso e tufaceo del colle, si estende il vasto semicerchio che abbraccia la cavea in forma di gradinata, con sezioni cuneiformi, gli scalari e la faccia concentrica della prima precinzione, sulla quale incombe l'antica chiesa di San Siro e Libera, che rimane al suo posto.

scarsi esemplari e più ancora dai molti membri decorativi che li abbellivano. Sono gioielli sgor-gati dallo scalpello morbido dell'arte greca: stipiti ornati di parapetti ricamati a globetti ed ovoli; piccole e attraenti cariatidi, sfingi alate, *oscilla* marmo-ree semilunate e circolari con bassorilievi.

E finalmente, dopo aver guardato dall'alto il ba-



TEATRO ROMANO — FACCIATA OCCIDENTALE DELLA SCENA.



TEATRO ROMANO — PARTE OCCIDENTALE DI RETROSCENA.  
(Fot. O. Onestinghel).

ratro profondo dell'intercapedine che gira per entro al chiostro melanconico e quieto di San Girolamo, montiamo sui vicini *passeggi superiori*. Di questa splendida passeggiata al sommo del colle rimangono molte specchiature e nicchioni in *opus reticulatum* — elegante rete di piccoli rombi incotti che rinserra per così dire il teatro al suo fastigio e alla sua base. Rimangono i tronchi, forati all'interno per lo stillicidio, delle colonne d'appoggio alle vòlte del portico.

Diamo uno sguardo ancora di lassù alla superba prospettiva che ispirò, al primo vederla, la musa improvvisatrice del Regaldi. Ma se i suoi fluidi versi furono involati e dispersi dal vento, restano eterni quelli del Carducci:

Tal mormoravi possente e rapido  
sotto i romani ponti, o verde Adige,  
brillando dal limpido gorgo  
la scorrente canzone al sol.

ATTALO ALBASINI.



TEATRO ROMANO — PARTE OCCIDENTALE DELLA CAVEA — ARCHI DI PALCHETTI.

(Fot. O. Onestinghel).